

Riforma del Servizio Civile. Giudizio contrario del Forum nazionale, Borrelli: “Un esercizio di potere antidemocratico”.

La riforma del Servizio Civile non va nella giusta direzione. Ne sono convinti i rappresentanti del Forum nazionale del Servizio Civile, intervenuti duramente sul riordino comunicato dalla ministra Fabiana Dadone e contro il disegno di legge delega che sarà esaminato dal Consiglio dei ministri: “Siamo preoccupati per l’ennesimo provvedimento che riguarda il Servizio Civile. Il disegno di legge delega al Governo, annunciato il 23 febbraio dalla ministra Dadone, che vorrebbe riformare, a distanza di pochissimo tempo, le politiche giovanili e il servizio civile universale è stato agito all’insaputa di tutto il nostro mondo, delle rappresentanze dei giovani, degli enti e delle sedi istituzionali in cui ci si confronta”. Un provvedimento, secondo il Forum, privo di una reale analisi dei bisogni e di concertazione con le parti interessate. “Non è un disegno di legge, è un esercizio di potere”.

“La riforma del Servizio Civile – si legge nella nota del Forum -, avvenuta con il DLgs n.40 del 2017, è stata l’esito di tre anni di consultazioni pubbliche, confronti collegiali, audizioni in parlamento e ascolto delle parti sociali. Non si possono sostituire questi processi democratici con gli esiti di consultazioni online, screditando il confronto reale a favore di un sondaggio, quantomeno discutibile, sulle esigenze e le aspirazioni dei giovani. Perché è da questi ‘sondaggi’ che nasce il disegno di legge delega proposto dalla ministra Dadone, non certo dall’ascolto e dal confronto reale con i giovani, gli enti e le rappresentanze strutturate”.

A far storcere il naso, in particolare, la soppressione dei piani annuali previsti dal D.Lgs n.40/2017 attraverso il D.L. n.152/2021 relativo al PNRR, che anticipano una misteriosa quanto preoccupante riorganizzazione della programmazione triennale degli enti. Ancora, la nascita del Centro Nazionale a L’Aquila “di cui nessuno sa spiegarne le finalità”, spiegano dal Forum” e la drastica riduzione dei tempi del bando per la selezione dei volontari, avvenuta contro il parere della Consulta del 13 dicembre, [che ha portato per la prima volta gli enti ad avanzare ricorso al Tar](#). Giudizio negativo anche sugli accordi quadro con altri ministeri per il servizio civile digitale, ambientale, dello sport, che per i rappresentanti del Forum “mortificano la progettualità a favore dei servizi, utilizzando il servizio civile quale forma surrettizia di appalto e trasformando i giovani da ‘volontari’ in ‘facilitatori digitali’ con compiti e responsabilità professionali che non devono in alcun modo competergli”.

Da qui la richiesta di intervento al Primo ministro Mario Draghi: “Chiediamo al presidente di opporsi all’approvazione in Consiglio dei Ministri di questo disegno di legge delega”.